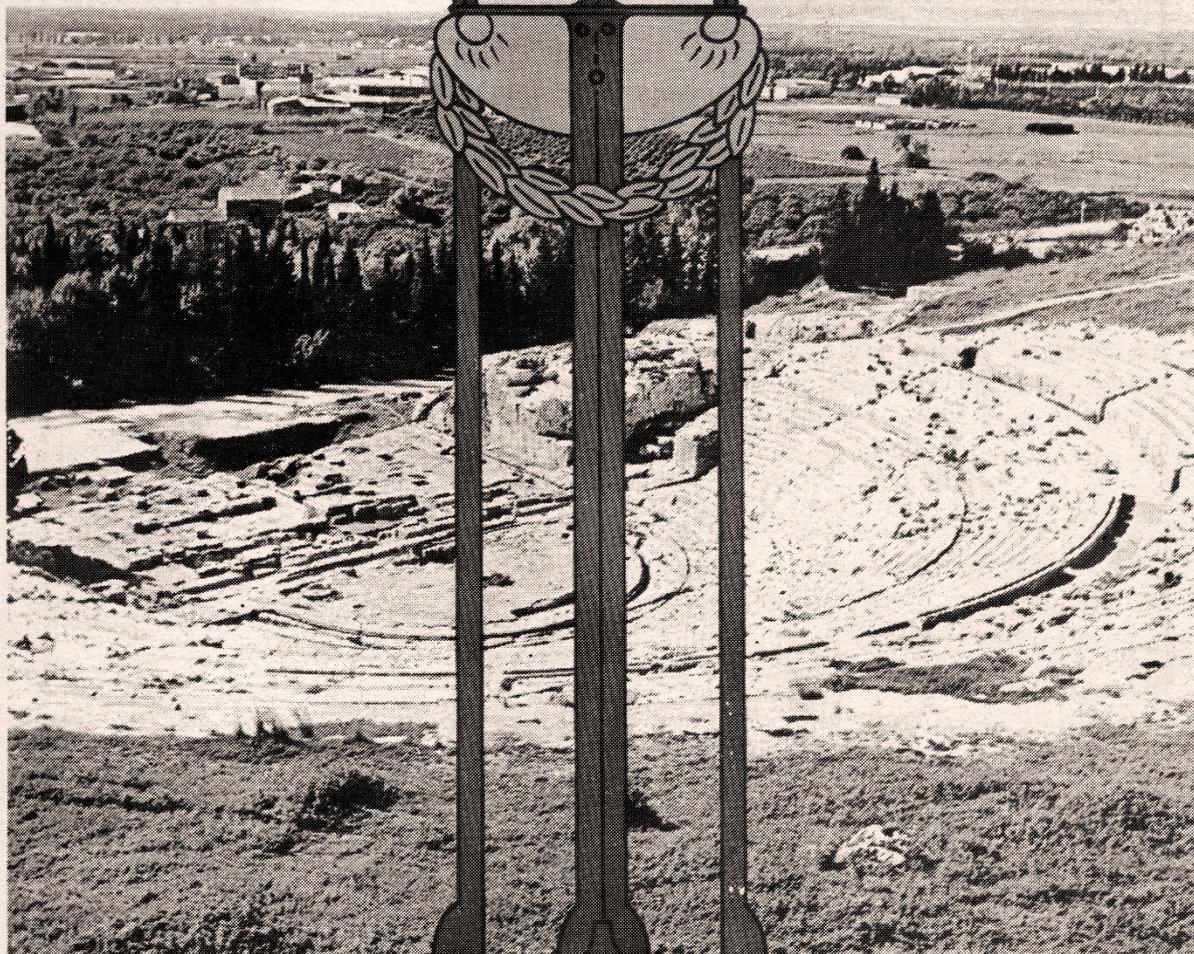


**ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO**

**1914**

**1974**



## **TEATRO GRECO DI SIRACUSA**

**XXIII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI**

**8-23 GIUGNO 1974**

**IFIGENIA IN AULIDE** di EURIPIDE

TRADUZIONE DI **EUGENIO DELLA VALLE**  
REGIA DI **ORAZIO COSTA**

**TROIANE** di EURIPIDE

TRADUZIONE DI **EDOARDO SANGUINETI**  
REGIA DI **GIUSEPPE DI MARTINO**

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI - ENTE PROVINCIALE TURISMO

# IFIGENIA IN AULIDE

DI EURIPIDE

Traduzione di EUGENIO DELLA VALLE

AGAMENNONE	Renzo Giovampietro
VECCHIO SERVO	Roberto Bruni
MENELAO	Gianni Musy
PRIMO NUNZIO	Enrico Papa
CLITENNESTRA	Gabriella Giacobbe
IFIGENIA	Ilaria Occhini
ACHILLE	Oswaldo Ruggieri
SECONDO NUNZIO	Paolo Giuranna

CORO: Luisa Aluigi, Toni Barpi, Maria Teresa Bax, Franco Calogero, Fiorella D'Angelo, Annalisa Fierro, Daniela Gatti, Marina Locchi, Franca Maresa, Marzio Margine, Stefanella Marrama, Teresa Martino, Riccardo Perucchetti, Donata Piacentini, Cristina Piras, Elsa Polverosi, Guido Rutta, Ettore Toscano

Regia di Orazio Costa Giovangigli - Scene e costumi di Tullio Costa - Coreografie di Angelo Corti - Musiche di Gino Stefani.

# LE TROIANE

DI EURIPIDE

Traduzione di EDOARDO SANGUINETI

POSEIDONE	Piero Di Iorio
ATENA	Rita Di Lernia
ECUBA	Anna Miserocchi
TALTIBIO	Claudio Aurelio Volontè
CASSANDRA	Lucia Catullo
ANDROMACA	Franca Nuti
MENELAO	Giulio Bosetti
ELENA	Mara Berni
PRIMA CORIFEA	Bianca Toccafondi
CORIFEE	Fulvia Gasser, Anna Malvica, Giovanna Pellizzi

CORO: Aide Aste, Chiara Bai, Lydia Biondi, Patrizia Boccella, Maria Grazia Bon, Elisabetta Bucciarelli, Alba Cardilli, Elena Croce, Liliana Dell'Aquila, Marinella Fenoglio, Carla Gasparini, Anna Montinari, Marina Raffanini, Iole Rosa, Marina Ruta, Francesca Simoni, Paola Tarantino, Marina Zanchi

Regia di Giuseppe Di Martino - Scene e costumi di Tullio Costa - Coreografie di Angelo Corti - Musiche di Bruno Nicolai.

# LE TROIANE

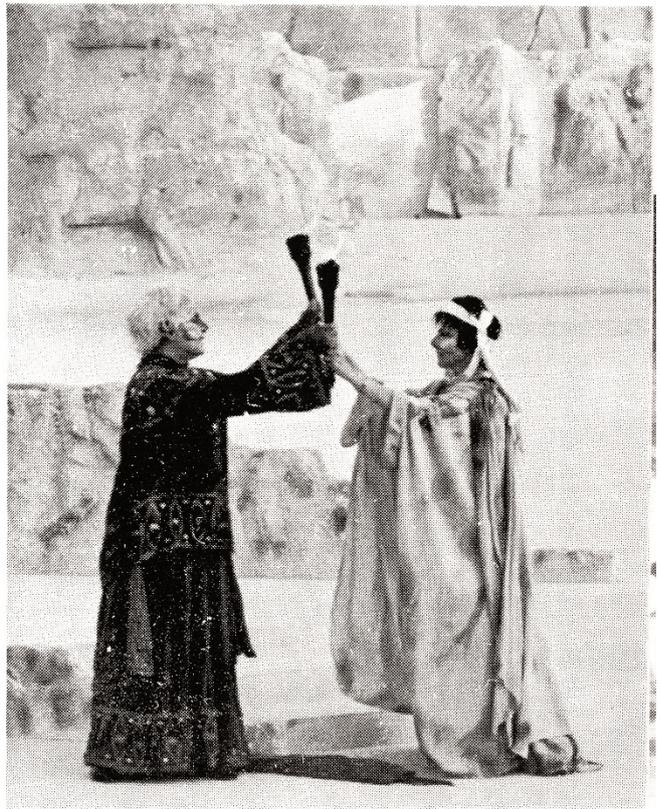
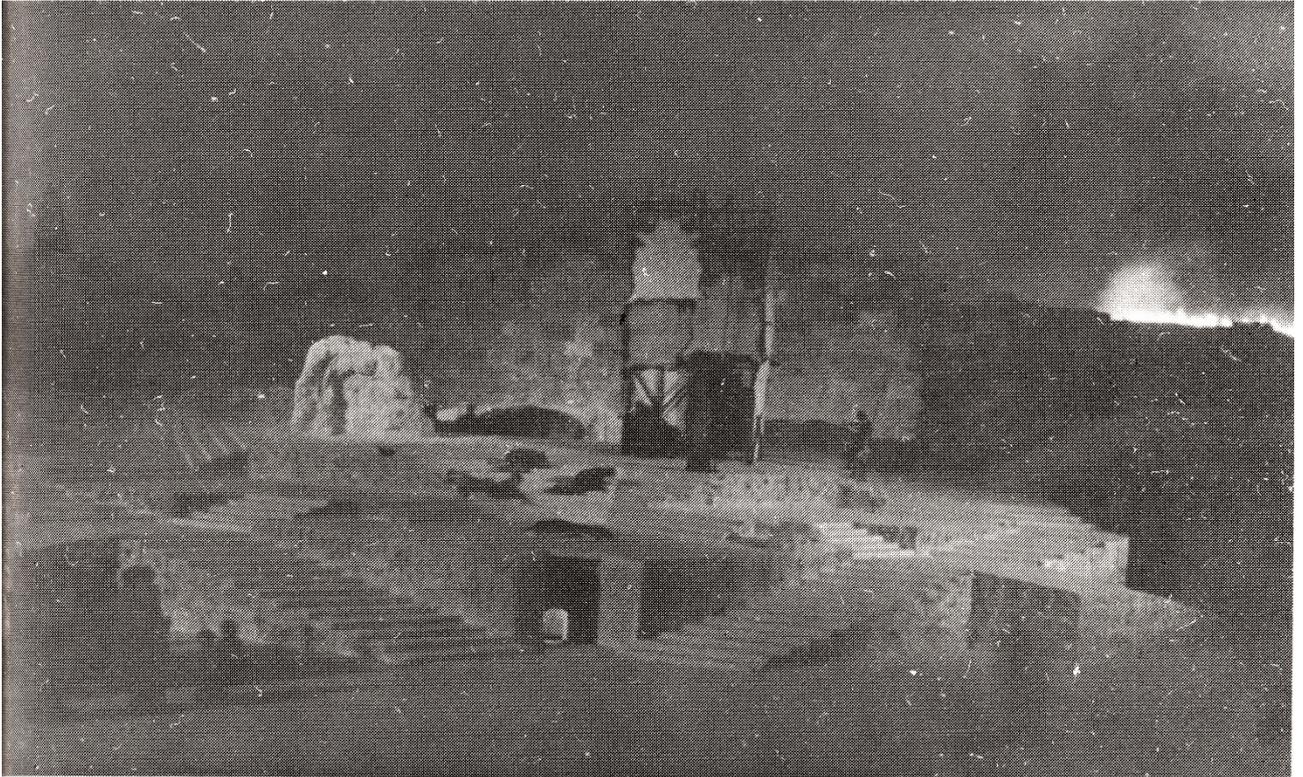
## DI EURIPIDE

Subito dopo la conquista di Troia, le prigioniere troiane sono assegnate come bottino di guerra ai greci vincitori. Il dio Poseidone, che viene a dare l'estremo saluto alle mura che ha costruito, nel prologo fa conoscere gli antefatti della tragedia. Accanto a lui compare Atena che si accorda con Poseidone per distruggere la flotta greca nella navigazione di ritorno verso la patria. Ecuba, presente sulla scena dal principio alla fine del dramma, in una commossa monodia, rievoca la rovinosa spedizione dei greci e la distruzione della patria e della famiglia. Arriva frattempo l'araldo Taltibio, il quale informa Ecuba che ha già avuto luogo l'assegnazione delle prigioniere ai guerrieri vincitori: Cassandra è toccata ad Agamennone, Polissena ad Achille, Andromaca a Neottolemo, Ecuba stessa a Ulisse. Ed ecco apparire Cassandra, invasata dal dio, la quale profetizza le sventure prossime dei greci, la futura sua morte e quella di Agamennone. Giunge intanto Andromaca che tiene in braccio il piccolo Astianatte; a lei Taltibio comunica la decisione dei greci di uccidere suo figlio e porta via il bambino. Subito dopo si presenta Menelao per riprendere la moglie Elena, che intende punire con la morte non appena saranno ritornati a Sparta. Nella parte finale del dramma torna ancora Taltibio per restituire a Ecuba (non alla madre Andromaca, ormai partita), sullo scudo di Ettore retto da alcune guardie, il cadavere del piccolo Astianatte, sul quale la regina leva il suo amaro compianto. Infine, mentre la città crolla divorata dall'incendio appiccato dai greci, l'araldo conduce le donne e la regina alle navi greche verso la schiavitù.

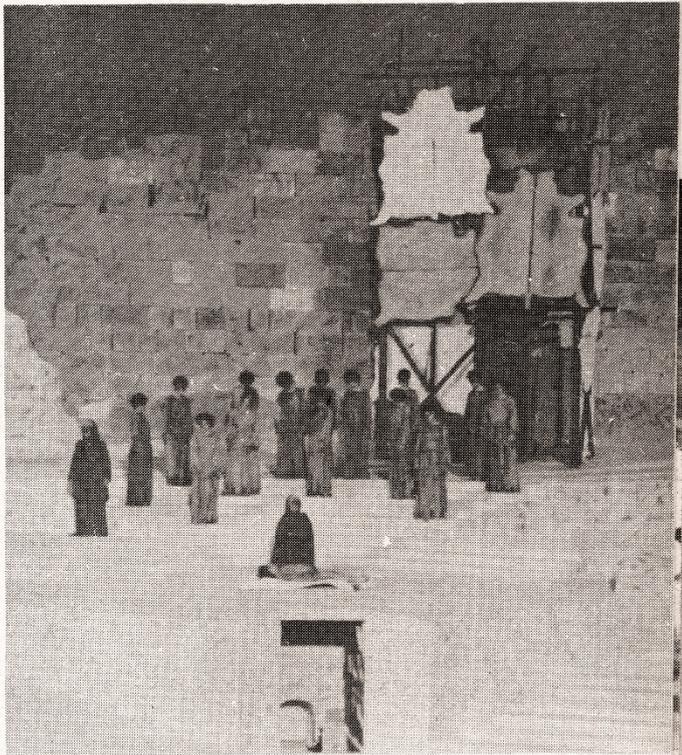
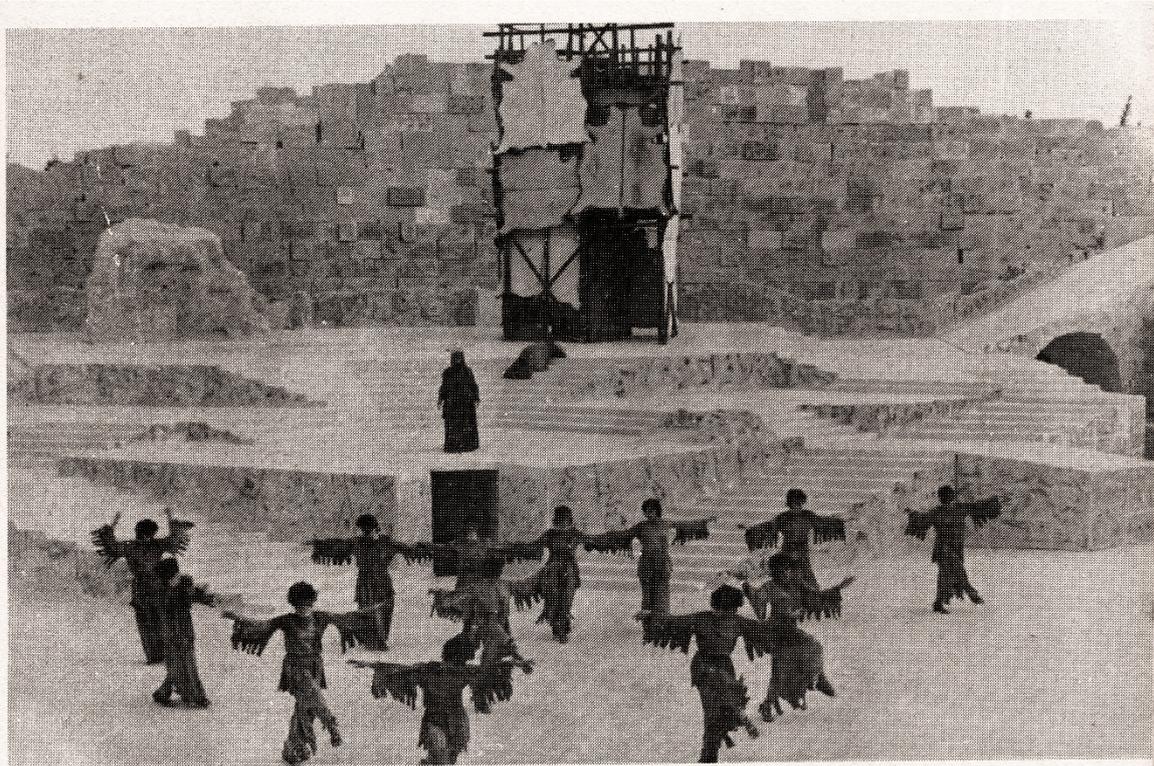
*Le Troiane sono rappresentate nelle Grandi Dionisiache del 415 avanti Cristo.*

*Sono forse l'espressione più sublime della poesia drammatica di ogni tempo. Nell'opera emerge Ecuba, personaggio complesso che testimonia un tragico destino: essa, infatti, per le sciagure e per il dolore da cui è atrocemente provata, è simbolo della persecuzione. Per questo il poeta, più che indugiare sui vacui ottimismo o su pensieri di vano orgoglio, sembra sospingersi verso duri esami di coscienza che lo inducono a considerare quanto il suo popolo sia crudele, quanto sia assurdo vivere se la vita è così vissuta.*

*La critica non si è sempre espressa favorevolmente nei confronti delle Troiane, soprattutto allorché si è voluto accusare l'opera di mancanza di unità di azione e di eccessiva staticità. Se, comunque, è vero che la tragedia, come d'altro canto quasi tutte le opere di Euripide, è formata da una serie di episodi non intimamente legati tra loro attorno ad un unico evento tragico, è anche vero che lo spirito delle singole parti è unico: si pensi, infatti, al sentimento del dolore per il disastro di Troia o alla sofferenza che segue la sconfitta. Ecuba racchiude in sé tali sentimenti che danno unità al dramma, al quale il poeta partecipa con la sua simpatia profonda per i vinti e con il suo odio implacabile per la guerra.*







STITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

1914

1974



TEATRO GRECO DI SIRACUSA

XXIII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

8-23 GIUGNO 1974

**IFIGENIA IN AULIDE** di EURIPIDE

TRADUZIONE DI EUGENIO DELLA VALLE  
REGIA DI ORAZIO COSTA

**TROIANE** di EURIPIDE

TRADUZIONE DI EDOARDO SANGUINETI  
REGIA DI GIUSEPPE DI MARTINO